



BEST
Asti



Bilingual European School of Turin

P.za Catena 5 – Asti
Tel 0141-233488
Fax 0141-019853
info@bestasti.com
www.bestasti.com

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)

Anno scolastico 2022 / 2023



PREMESSA:

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (**P.T.O.F.**) è il documento che costituisce l'identità culturale e progettuale della Scuola, ne esplicita la progettazione curricolare, extra curricolare, educativa ed organizzativa. Con il P.T.O.F. la scuola si presenta alla società, dichiara le proprie intenzioni, le proprie caratteristiche e gli obiettivi educativi. Esso definisce i percorsi organizzativo-didattici e assicura la coerenza e l'integrazione di tutte le scelte e le iniziative pedagogiche ed educative.

Il presente P.T.O.F. aderisce agli obiettivi generali ed educativi definiti dal Ministero dell'Istruzione (MIUR) e si dota altresì di percorsi formativi eccellenti arricchiti dalla componente didattica del bilinguismo, per rispondere alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico in cui opera la scuola secondaria di primo grado B.E.S.T. Asti.

Alla stesura del P.T.O.F. hanno collaborato il coordinatore delle attività educative e didattiche, il gestore della scuola e il personale docente.

Il nostro P.T.O.F. si basa sulle normative vigenti, sui Principi della Costituzione Italiana e sulle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 e successive integrazioni.

Il presente P.T.O.F. potrà essere modificato in base a situazioni o eventi al momento non prevedibili.

Il P.E.I. (Progetto Educativo di Istituto) della B.E.S.T. Asti middle school si ispira ai contenuti del presente P.T.O.F. e ne è parte integrante.

La B.E.S.T. Asti middle school si propone come la naturale prosecuzione della scuola primaria paritaria bilingue B.E.S.T. Asti, un tassello che mancava nel panorama scolastico astigiano, anche nell'ottica di progettare un unico curriculum verticale del primo ciclo di istruzione che faciliti il raccordo con la scuola secondaria di secondo grado. Dare continuità al percorso della scuola primaria, sul piano educativo, didattico e metodologico, significa infatti mettere gli allievi nella condizione di consolidare lo sviluppo delle competenze in modo coerente e progressivo.

La B.E.S.T. Asti middle school accoglie ragazzi e ragazze di età compresa tra i dieci e i quattordici anni e si caratterizza per essere una scuola bilingue (italiano/inglese) che offre un percorso formativo di eccellenza, idoneo a crescere ed educare giovani cittadini del mondo. La scuola si pone come obiettivo, al termine del percorso

triennale, di preparare i bambini in modo che siano in grado di padroneggiare le materie curriculari tradizionali, ma che abbiano altresì acquisito la conoscenza dell'inglese come una madrelingua.

Nel porsi come ambiente educativo che fa riferimento ad un preciso quadro valoriale, la BEST Asti middle school pone al centro delle sue azioni l'alunno come individuo, in tutti i suoi aspetti, in una dimensione di costruzione attiva di saperi, competenze, relazioni sociali. La nostra proposta educativa è calibrata sui reali bisogni formativi dei ragazzi, li motiva allo studio, ne promuove l'inclusione e favorisce il riconoscimento delle attitudini individuali.

Tale orientamento definisce i nostri obiettivi educativi e si concretizza in azioni che la scuola si impegna a realizzare per accompagnare e sostenere la crescita dei suoi allievi e delle sue allieve negli ambiti dell'identità, della socialità, dell'autonomia, dello sviluppo metacognitivo, dell'educazione interculturale e allo sviluppo sostenibile.

CENNI STORICI, AMBIENTE E CONTESTO

La scuola secondaria di primo grado BEST Asti garantisce agli alunni spazi ampi e consoni all'età, in cui potersi esprimere al meglio in tutta la loro esuberanza mentale e fisica.

Nella sede di Asti, Piazza Catena n. 5, in una zona tranquilla seppur in pieno centro storico, sono presenti grandi aule, laboratori e spazi per le attività libere, dotate di arredi e attrezzature didattiche conformi alle normative vigenti, oltre ad un area esterna con giardino.

La B.E.S.T. è ubicata in pieno centro storico e occupa il primo piano di una struttura nata come Orfanotrofio Femminile di Asti (in seguito diventato Istituto della Consolata), fondato nell'anno 1579 dal Conte Roero di Sciolze col titolo di "COLLEGIO DEGLI ORFANI".

Il 29 aprile 1655 il Marchese Francesco Ghiron Villa pone la prima pietra della adiacente chiesa della Beatissima Vergine Consolata e del glorioso San Teobaldo, la quale venne eretta per commemorare due miracoli avvenuti negli anni 1637 e 1653.

Il fascino dello storico palazzo è mantenuto vivo da una ristrutturazione interna dei locali che ne esalta e ne rispetta la bellezza; i locali sono ampi e confortevoli, le attrezzature scolastiche all'avanguardia. Di particolare importanza è la biblioteca

scolastica, da intendersi come luogo privilegiato per la lettura e la scoperta di una pluralità di testi, anche a sostegno dello studio autonomo e dell'apprendimento continuo.

La scienza è ormai unanime nel sostenere che il cervello riceva stimoli non soltanto di tipo cognitivo, ma dall'intero ambiente; percepisce non solo le cose che vengono dette, ma anche il modo in cui vengono dette, la relazione con l'insegnante e con gli altri studenti e il luogo fisico.

Per questo vorremmo che i ragazzi, nella delicata fase di transizione dall'infanzia all'adolescenza, sentissero la scuola come proprio luogo di appartenenza, un posto in cui siano sempre ben accetti, possano far crescere le proprie potenzialità e fermarsi, in sicurezza, anche al di fuori dell'orario scolastico.

Il **contesto** demografico locale è composto da nuclei di famiglie italiane con forte tradizione e identità, residenti da molte generazioni sul territorio, da cittadini italiani provenienti da aree limitrofe e da cittadini stranieri di recente immigrazione o di seconda generazione, la cui provenienza si colloca in particolare nell'Est europeo e asiatico. L'economia del territorio è fondata prevalentemente su piccole e medie imprese e su una rete importante di aziende agricole legate alla produzione e alla commercializzazione del vino. Nell'ambito del terziario si è particolarmente sviluppato in questi ultimi anni il settore turistico che ha creato nuove opportunità occupazionali. Lo status socio-economico e culturale delle famiglie degli studenti è mediamente alto. Le sfide e le difficoltà poste dalla complessità e dal continuo cambiamento della società si manifestano in modo evidente anche nel nostro territorio; la rivoluzione digitale, la questione della sostenibilità, il fenomeno migratorio, la frammentazione, il rischio di perdere il "senso" e l'orientamento, i nuovi analfabetismi che precludono l'esercizio della piena cittadinanza. Fare scuola significa oggi leggere i bisogni, proporre delle soluzioni, svolgere un ruolo quotidiano di guida aiutando diversi percorsi per l'apprendimento e il "saper stare al mondo". La nostra idea di scuola è innovativa a livello metodologico-didattico, aprendosi ad una modalità di didattica attiva, attenta alle competenze digitali e all'esigenza di utilizzare consapevolmente i nuovi media, senza tuttavia dimenticare ciò che rimane di buono del metodo più tradizionale; è inclusiva perché raccoglie e sostiene tutti gli alunni nel loro percorso formativo e l'importanza data alla lingua inglese, può essere utile all'inserimento degli alunni stranieri; è partecipata perché condivide le scelte e dialoga con i diversi

soggetti coinvolti, che siano esperti esterni portatori di competenze professionali specifiche o le famiglie con le quali si instaura fin da subito un forte dialogo e una comunicazione continua, favorita dai piccoli numeri di cui gode la scuola. In tal modo la scuola vuole porre le basi per la formazione del cittadino europeo, autonomo e responsabile, e diventare un polo di riferimento formativo nel sostenere ed implementare lo sviluppo culturale del nostro territorio.

Poiché la scuola è ubicata nel centro cittadino, si trova molto vicina a luoghi di interesse quali Comune, musei e parchi facilmente raggiungibili a piedi. Nel territorio sono presenti diverse realtà che possono interagire a vario titolo con la scuola, da soggetti privati e associazioni del territorio ad altre scuole, soprattutto secondarie di secondo grado, con le quali collaborare ad ulteriore sostegno dell'offerta formativa.

IDENTITÀ E MISSION

La BEST Asti Middle School si propone di formare alunni appassionati e curiosi.

Il progetto didattico della BEST Asti middle school è ispirato agli aspetti di innovazione del curriculum verticale ed è stato elaborato avendo a riguardo la normativa di riferimento, dalla Raccomandazione del 18/12/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea, alle imprescindibili Indicazioni Nazionali per il curriculum emanate dal MIUR.

Finalità principale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, in sintonia con i principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo delle famiglie e, per quanto possibile in questa fascia d'età, anche degli studenti.

L'attività didattica è orientata alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non ad una sterile sequenza di contenuti disciplinari. Gli obiettivi di apprendimento sono veicolati nelle attività didattiche in un'ottica di processo, di scambio e di interrelazione. La progettazione valorizza gli approcci educativi attivi e la ricerca delle connessioni tra i diversi saperi. In particolare, la scuola tiene nella giusta considerazione la fascia d'età dell'utente della scuola media, che è quella di un individuo in formazione all'interno di un contesto educativo in continua trasformazione culturale, economica, politica e sociale.

Oggi gli studenti vengono sommersi da un'enorme quantità di informazioni che dovrebbero "imparare", ma la scuola deve assumere un ruolo "attivo" che consiste nel fornire agli stessi gli strumenti e il sostegno adeguato per gestire nel modo più corretto le informazioni che elargisce.

Il verbo insegnare deriva dal latino *insignare*, ossia imprimere un segno. L'attività dell'insegnante, quindi, lungi dal limitarsi alla trasmissione del sapere fine a se stesso, consiste nel "segnare" la mente del discente, lasciando impresso un metodo di approccio alla realtà, che va ben oltre lo studio. La scuola può così diventare il luogo in cui si lavora, si discute, si impara insieme sotto la guida dell'insegnante; in questo modo l'apprendimento sarà attivo e permanente e non passivo e a breve termine.

Deve esistere un nesso tra l'apprendere e l'emozionarsi che è andato perso e che va ricostruito, in parte grazie al lavoro dei docenti, in parte per mezzo dell'ambiente e degli strumenti messi a disposizione degli allievi e di tutta la scuola.

I nostri alunni non si fermano alla superficie delle cose, ma imparano a riflettere e riconoscere la veridicità di una fonte, a trovare collegamenti, a ragionare in modo trasversale; dietro ogni avvenimento storico, sociale, politico, dietro ogni scoperta, persino dietro ogni formula matematica, si nasconde una storia.

Per raggiungere tali obiettivi, riveste un ruolo di primaria importanza **la programmazione didattica** operata dai docenti. Quest'ultima, valorizzando le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi. La programmazione definisce gli obiettivi di apprendimento e, attraverso un approccio trasversale, si concretizza in azioni didattiche attivate all'interno dei campi di esperienza e delle discipline.

LE 8 COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA EUROPEE

Il nostro progetto didattico pone al centro della sua azione, nell'ambito dell'autonomia riconosciuta alle scuole, lo sviluppo delle competenze.

A tal proposito è bene ricordare la differenza tra conoscenza, abilità e competenze. Una conoscenza è una singola nozione: un dato, un fatto, una teoria o una procedura. Una abilità è la capacità di applicare le conoscenze per svolgere compiti e risolvere dei problemi. La competenza rappresenta la capacità di utilizzare conoscenze, abilità e, in genere, tutto il proprio sapere, in situazioni reali di vita e lavoro. Il Parlamento

Europeo e il Consiglio d'Europa (2006/962/CE) hanno introdotto per la prima volta il concetto di competenze chiave nella Raccomandazione intitolata "Quadro comune europeo alle competenze chiave per l'apprendimento permanente". Esso definisce le **competenze che sono necessarie ai cittadini per la propria realizzazione personale, per la cittadinanza attiva, per promuovere la coesione sociale.**

Tali competenze chiave (chiamate anche, per comodità, "Competenze Europee") devono essere acquisite in ambienti di educazione formale e informale, *in primis* la scuola. Esse sono state suddivise in 8 macro-categorie, che la scuola ha fatto sue adattandole al proprio curriculum:

1. Comunicazione nella madrelingua

Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici. Valorizzare lo studio della lingua italiana e della cultura del nostro Paese, oltre che tutte le altre materie curriculari, secondo quelle che sono le Indicazioni Nazionali per il Curricolo del primo ciclo di istruzione del 2012, approvate del Ministero dell'Istruzione Italiano.

2. Comunicazione nelle lingue straniere

Padroneggiare la lingua inglese per scopi comunicativi, utilizzando anche linguaggi settoriali, per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro, al livello B2 di padronanza del quadro europeo di riferimento (QCER). I nostri ragazzi devono poter godere della grande chance di poter essere a loro agio ovunque, per vivere, studiare o anche solo viaggiare in gran parte del mondo. Parte dell'impegno degli insegnanti di lingua inglese sarà indirizzato alla preparazione degli studenti per il superamento degli esami Cambridge.

3. Competenze matematiche

Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative. Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni

problematiche, elaborando opportune soluzioni. Potenziare, a tal fine, le discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica).

4. Competenza digitale

Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete. Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare. I nostri studenti, immersi in una società tecnologicamente ricca e pervasa da media e tecnologie digitali, non possono essere lasciati soli. La produzione di contenuti digitali diventa sempre più articolata e complessa e richiede adeguate competenze. I nostri studenti devono trasformarsi in “consumatori critici” e “produttori” di contenuti digitali in grado di sviluppare competenze trasversali e acquisire autonomia di giudizio. L'insegnamento della Tecnologia sarà pertanto arricchito con l'illustrazione delle principali tecniche e applicazioni digitali. Le tecnologie digitali possono infatti intervenire a supporto di tutte le dimensioni delle competenze trasversali e diventano veicolo di una nuova alfabetizzazione di base.

5. Imparare a imparare

Partecipare attivamente alle attività portando il proprio contributo personale. Reperire, organizzare, utilizzare informazioni da fonti diverse per assolvere un determinato compito, organizzare il proprio apprendimento, acquisire abilità di studio. La B.E.S.T. investe molto sull'integrazione dell'offerta formativa con attività extra curricolari, uscite didattiche e viaggi d'istruzione, oltre che con l'intervento di soggetti esterni ed esperti di settore, quale un'ulteriore opportunità per sviluppare questa competenza e imparare a vedere le cose da prospettive sempre diverse e coinvolgenti.

6. Competenze sociali e civiche

Agire in modo autonomo e responsabile, conoscendo e osservando regole e norme, con particolare riferimento alla Costituzione Italiana. Collaborare e partecipare comprendendo i diversi punti di vista delle persone, sviluppare e coltivare lealtà e rispetto verso se stessi e verso gli altri. Sensibilizzare le nuove generazioni verso temi particolarmente importanti nella società moderna, quale lo sviluppo sostenibile e l'Agenda 2030 (quest'ultimo punto è stato, tra l'altro, ripreso e sottolineato anche dal

Consiglio dell'Unione Europea nella Raccomandazione del 22 maggio 2018). È per noi fondamentale favorire ogni iniziativa formativa utile all'educazione dello sviluppo sostenibile, quale condizione indispensabile per sostenere la transizione ecologica che il Paese si troverà ad affrontare nei prossimi anni.

7. Spirito di iniziativa

Risolvere i problemi che si incontrano nella vita e nella scuola e proporre soluzioni, valutare rischi e opportunità, scegliere tra opzioni diverse, prendere decisioni, agire con flessibilità, progettare e pianificare. Il fatto che la B.E.S.T. abbia, per scelta, classi non troppo numerose facilita l'affiancamento degli alunni, al fine di colmare immediatamente eventuali lacune e non lasciare nessuno indietro nel percorso di apprendimento; questo contribuisce a rendere i ragazzi sicuri e consci del proprio posto all'interno della comunità scolastica che deve essere un luogo sempre accogliente e aperto al dialogo.

8. Consapevolezza ed espressione culturale

Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione. Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini di una futura mobilità di studio. Comprendere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo.

Oltre alle otto competenze chiave europee, di primaria importanza è anche lo sviluppo delle **competenze trasversali**, quelle che in inglese vengono definite "soft skills", competenze che gli alunni dovranno mettere in pratica nella vita al di fuori dell'ambito scolastico.

Esse sono di tipo **dichiarativo** (sapere/conoscere), **procedurale** (saper fare/relazionarsi) e **pragmatico** (sapere come fare/affrontare) e tagliano obliquamente la lista delle competenze chiave disciplinari summenzionate (per questo si chiamano trasversali). Le competenze trasversali dunque, integrandosi con le conoscenze e le competenze disciplinari, permettono di acquisire capacità fondamentali per il successo degli alunni

ovunque saranno chiamati ad agire: sul lavoro, nella società, nella vita e sono un altro punto cardine della nostra azione educativa.

IL BILINGUISMO

Un altro tratto distintivo della BEST Asti – che viene coltivato anche nella scuola secondaria di primo grado - è l'importanza data alla conoscenza e all'approfondimento della lingua inglese. Gli studenti mantengono la loro lingua madre, ne apprendono un'altra e, così facendo, sviluppano contemporaneamente la consapevolezza della propria appartenenza culturale e incrementano la comprensione di culture diverse.

La scuola dovrebbe preparare i bambini e poi i ragazzi ad essere cittadini italiani che siano al tempo stesso cittadini dell'Europa e del mondo.

La società contemporanea è contrassegnata da veloci trasformazioni socio-culturali, economiche, politiche alle quali si sono accompagnati anche cambiamenti a livello di istruzione e formazione. I bambini e i ragazzi sono i principali soggetti che vivono e subiscono i cambiamenti della società ed è giusto che abbiano gli strumenti idonei per gestire la realtà. È quasi impossibile delineare tutti gli elementi che caratterizzano una società complessa come quella odierna, tuttavia è possibile sottolineare alcuni aspetti che hanno portato alla creazione della nostra scuola di infanzia bilingue:

- la presenza, nella nostra società, di persone provenienti da culture o nazionali diverse;
- la mancanza di competenze, di conoscenze e di cultura adeguate, nonostante il maggior benessere materiale ed economico.

All'interno di questa complessità, la scuola ha il dovere di ridefinirsi, di ricostruire il proprio ruolo, di costituirsi come sistema aperto, ponendosi in interazione con gli altri organismi della società e divenendo luogo di rielaborazione, di scambio, di integrazione di stimoli e di risorse. Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso; l'orizzonte territoriale della scuola si è allargato e l'intercultura è già oggi il modello che permette ai ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno. La scuola si trova a raccogliere una sfida universale, di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza nel rispetto e nel riconoscimento delle differenze.

Il bilinguismo, a nostro avviso, risponde alla attuale complessità socio-culturale

che i ragazzi vivono. La scelta del bilinguismo rappresenta una risorsa di crescita e di formazione che permetterà loro di diventare cittadini del mondo ricchi di competenze, di conoscenze, di saperi e di cultura che consentiranno, nel futuro, di adeguarsi a profili professionali altamente competitivi. Imparare a padroneggiare una seconda lingua è fortemente consigliato da chi si occupa di linguaggio poiché, non solo offre ai ragazzi una maggiore "competenza linguistica", presente e futura, ma aumenta la curiosità e la predisposizione all'apprendimento in senso generale, nonché una maggiore elasticità ed apertura mentale che li aiuterà ad essere aperti e curiosi verso le diverse culture.

Questo implica imparare a "mettersi nei panni degli altri", a vedere le cose da un prospettiva che non sia solo la nostra.

A questo vantaggio se ne aggiunge un altro più propriamente cognitivo. Il fatto di essere bilingue impone di esercitare continuamente un'attenzione selettiva. Bisogna "inibire" le competenze relative a una lingua per esercitare le altre, e questo porta a sviluppare la capacità di concentrazione che consiste nell'ignorare fatti in quel momento irrilevanti. I vantaggi mentali del bilinguismo persistono in età adulta e sono stati riscontrati anche negli anziani che sono cresciuti con due lingue dall'infanzia; ci sono inoltre indicazioni che il bilinguismo possa ritardare il declino cognitivo (sia normale che patologico) nella terza età.

Alla BEST Asti middle school, l'insegnamento dell'inglese avviene unicamente attraverso insegnanti madrelingua.

L'educazione in inglese è strutturata:

- con attività didattiche come "lezioni di lingua" (grammatica, lettura, scrittura...) per imparare la lingua;
- con "lezioni curriculari in inglese", ossia lezioni che riguardano i diversi argomenti (matematica, musica, arte, sport, storia, geografia, scienze, tecnologia) e che vengono svolte in inglese secondo modalità progressive e coordinandosi con le lezioni tenute in lingua italiana sulle stesse materie (CLIL Content and Language Integrated Learning, Apprendimento Integrato di Lingua e Contenuto).

IL PROGETTO DIDATTICO

Il tempo scuola

Per poter attuare tutti gli obiettivi di cui sopra, la scuola propone un orario di 36 ore settimanali così suddivise: 5 mattine dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 13,40 e due rientri pomeridiani dalle ore 14,40 alle ore 16,40, con un intervallo a metà mattinata. I moduli orari della mattina sono composti da 55 minuti, quelli del pomeriggio da 60 minuti. I moduli della mattina verranno recuperati tramite uscite didattiche attivate anche oltre l'orario scolastico, lezioni in presenza di più insegnanti (soprattutto docenti in lingua italiana con docenti in lingua inglese) per favorire le competenze trasversali dei saperi e pomeriggi di potenziamento.

Le ore dedicate alle singole materie sono le seguenti:

ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA	10
MATEMATICA, SCIENZE	6
INGLESE	9
TECNOLOGIA	2
ARTE E IMMAGINE	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2
MUSICA	2
RELIGIONE CATTOLICA	1

Per l'approfondimento della lingua inglese, la scuola si avvale della collaborazione di docenti madrelingua.

La metodologia

È importante che il rapporto tra cultura e sviluppo personale e sociale avvenga in stretto collegamento, attuato in un clima sereno; questo stimola nei ragazzi un positiva immagine di sé, permette di conseguire un adeguato equilibrio affettivo e sociale e favorisce l'assunzione delle responsabilità. Nel perseguimento degli obiettivi educativi e formativi sopra esposti, la didattica e la metodologia si fondano sui seguenti assunti:

- la centralità dell'alunno nel rapporto insegnamento/apprendimento;
- la scelta di contenuti significativi rispetto ai vari ambiti disciplinari e multidisciplinari;
- la necessità di superare una scuola di tipo trasmissivo, privilegiando l'aspetto della costruzione di conoscenze e competenze, mediante il "saper fare", il "*problem solving*", in un rapporto di confronto e cooperazione.

Per garantire il raggiungimento degli obiettivi formativi, la scuola si impegna ad applicare trasversalmente, in tutte le attività didattiche, un **approccio inclusivo**, caratterizzato da:

- scambio e confronto tra docente e studente: il docente non è un semplice "trasmettitore" di contenuti, ma "facilitatore" del processo di apprendimento perché la motivazione e il coinvolgimento degli alunni sono i presupposti essenziali per dare senso agli apprendimenti;
- interventi mirati riguardanti tutte le fragilità, in modo che esse non diventino disuguaglianze, ma motivo di arricchimento;
- promozione di una metodologia della ricerca;
- attuazione di pratiche didattiche che favoriscano l'apprendimento collaborativo;
- scelta di strumenti e mediatori didattici che facilitino l'apprendimento quali: gite e uscite, esperimenti scientifici (mediatori attivi), giochi, simulazioni (mediatori analogici), uso di nuove tecnologie (LIM, PC).

Più specificamente e con riferimento ai diversi ambiti disciplinari, sarà privilegiata l'applicazione delle seguenti metodologie didattiche:

1. *Learning by doing* e didattica laboratoriale: tecniche di insegnamento basate sul "saper fare", dove l'esperienza pratica e la teoria si fondono insieme alternandosi e completandosi, tramite l'utilizzo di strumenti didattici per facilitare e consolidare l'apprendimento, quali esperimenti scientifici e simulazioni, uso di nuove tecnologie, gite e uscite didattiche a tema;

2. CLIL (*Content and Language Integrated Learning*): si intende applicare l'utilizzo intensivo del CLIL e potenziare l'esposizione dei discenti alla lingua inglese.

L'inclusione

Per contribuire a creare un ambiente accattivante e dedicato alla collaborazione reciproca:

- 1) gli studenti potranno fermarsi al doposcuola, dopo la fine delle lezioni, nei giorni in cui non è previsto il rientro, fino al momento della chiusura, alle ore 16,40, per studiare, approfondire, lavorare in gruppo con i propri compagni, sempre sotto la sorveglianza di personale qualificato;
- 2) ogni alunno avrà un armadietto chiuso a chiave di propria esclusiva pertinenza, in cui riporre le proprie cose, lasciare i testi e i quaderni utili nel giorno successivo e da personalizzare come crede;
- 3) verranno create apposite aule/laboratori per favorire lo studio e approfondire gli argomenti trattati a lezione;
- 4) gli studenti potranno usufruire tutti i giorni del servizio mensa, interno alla scuola.

L'innovazione

La BEST Asti middle school ha deciso di intraprendere un percorso che porterà i propri studenti a studiare con metodi al passo con le più importanti realtà scolastiche internazionali. In tutte le aule della Scuola Secondaria di I° Grado, sono installate le L.I.M. (Lavagna interattiva multimediale) che rappresentano uno strumento eccezionale a disposizione dei docenti per accrescere in maniera esponenziale interesse ed apprendimento di ciascun alunno.

A tutti gli iscritti delle classi prime della scuola secondaria di I° grado viene altresì consegnato un tablet, contenente la copia dei libri di testo in formato elettronico e le estensioni digitali che essi prevedono. Questo consente ai ragazzi, da una parte, di alleggerire notevolmente il peso degli zaini sulle proprie spalle, dall'altra, di prendere contatto con un metodo di lavoro basato sugli strumenti più innovativi in campo scolastico. I tablet sono ormai riconosciuti come strumenti potenti in grado di favorire e migliorare l'apprendimento da parte degli studenti, di favorire la loro creatività e la loro capacità a collaborare; essi vengono usati in modo creativo per scopi molto diversi

quali presentazioni, navigazione di internet allo scopo di fare ricerca, schede didattiche digitali, disegno ecc..

Il tablet è uno strumento potente anche per l'apprendimento di studenti portatori di handicap o meno dotati/motivati, così favorendo l'inclusione degli stessi e aiutando la formazione di un gruppo classe coeso.

Il calendario scolastico

Viene adottato il calendario scolastico della Regione Piemonte, rispettando durata, data di inizio e fine delle lezioni, festività e sospensioni indicate, con alcune possibili variazioni decise dal Comune di Asti (es. festa del Santo Patrono).

L'anno scolastico è suddiviso in due quadrimestri, le cui date di inizio e fine sono calcolate sulla base dell'equa ripartizione di carichi in termine di numero di giornate scolastiche e di ore svolte di attività didattica.

I RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

La scuola ritiene necessario condividere il progetto educativo sopra esposto con genitori disposti a collaborare e interagire in modo sinergico. La scuola si impegna a garantire ai genitori trasparenza, comprensione e riservatezza. È per noi di primaria importanza che gli allievi percepiscano un rapporto sereno e di continuità tra la famiglia e la scuola.

Di fronte alla complessità della realtà sociale, la scuola ha bisogno di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti all'interno di un progetto condiviso e di reciproca valorizzazione. La consapevolezza dei cambiamenti avvenuti nella società e nella scuola richiede la messa in atto di un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie.

La collaborazione scuola-famiglia, mette in stretta relazione gli adulti e i ragazzi, sottolineando la valenza estremamente significativa della responsabilità che lega le generazioni passate a quelle future, oltre che il valore delle comunità educative quali la scuola e la famiglia, in termini di crescita armonica dell'individuo. Tale specifica alleanza deve necessariamente poggiare su una condivisione di intenti, metodi e strumenti educativo-formativi che devono

convivere, pur nel rispetto delle rispettive competenze.

Per coinvolgere i genitori nel processo di formazione ed educazione dei loro figli, la scuola BEST Asti predispone varie occasioni di incontro nel corso dell'anno scolastico:

- riunioni di inizio anno aperte a tutti i genitori, con presentazione dei docenti, del progetto didattico annuale ed elezione dei rappresentanti di classe;
- feste di Natale e di fine anno scolastico, nelle quali vengono coinvolti anche i genitori;
- periodici Consigli di Classe in cui viene richiesta la presenza dei rappresentanti dei genitori;
- colloqui individuali con i docenti, durante tutto l'anno scolastico, previo appuntamento.

Ulteriore utile strumento per i rapporti scuola-famiglia è, inoltre, il registro elettronico, tramite il quale genitori e professori possono scrivere comunicazioni e avvisi che ritengono utili e opportuni e che contribuiscono a favorire ed accrescere una più ampia comunicazione.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione deve essere, per la scuola, una verifica dell'efficacia delle azioni messe in atto per favorire, in ciascun alunno, il raggiungimento delle competenze indicate nel Curricolo d'Istituto. In una scuola inclusiva come la nostra, essa diventa pertanto uno degli strumenti con i quali essa giudica se stessa, in un'ottica di continuo miglioramento per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse sia umane che materiali.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (DM 254/2012) e si ispira a quanto disposto dal Dlgs. N. 62/2017.

La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti che compongono il Consiglio di Classe sulla base di osservazioni sistematiche e della documentazione raccolta da ciascun docente in relazione alla programmazione.

La valutazione del Consiglio di Classe svolge le seguenti funzioni:

- **diagnostica:** fatta prima dell'intervento didattico allo scopo di acquisire preventivamente una conoscenza precisa dei bisogni formativi specifici degli alunni e ritenuti necessari per proseguire nel personale processo di apprendimento;
- **formativa:** accompagna costantemente il processo didattico durante il suo svolgimento e prevede regolari osservazioni sistematiche da parte dei docenti, allo scopo di conoscere il grado di progresso, le difficoltà incontrate dagli allievi e controllare l'efficacia e la validità delle procedure didattiche;
- **sommativa:** fatta al termine di un intervento didattico concluso, per accertare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, verificare la loro reale validità, determinare l'efficacia dei metodi, dei contenuti, degli strumenti e degli itinerari adottati.

Il giudizio complessivo tiene conto della situazione di partenza del singolo allievo, degli standard di apprendimento individuali, dei bisogni formativi specifici di ciascuno e delle reali competenze maturate e documentate oltre ad eventuali altri fattori di natura socio – ambientale che possono influire sulle capacità di apprendimento e sulla maturazione di abilità e competenze.

Il Consiglio di Classe, nell'assumere le decisioni in sede di scrutinio finale, valuta ogni studente singolarmente, tenendo in considerazione:

- l'evoluzione del rendimento nel corso dell'anno, constatando, a partire dalla situazione iniziale, se lo studente risulta, nel complesso delle materie, in progresso, stazionario o in regresso;
- i progressi ottenuti nel percorso formativo effettuato, anche rispetto alle iniziative di sostegno e recupero;
- il livello di conseguimento degli obiettivi minimi e trasversali stabiliti nella programmazione didattica;
- le probabilità di successo nella classe successiva.

I docenti, anche esterni, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi (agli insegnanti titolari della classe) di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull' interesse manifestato.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa anch'essa in decimi.

Strumenti di valutazione

- verifiche scritte;
- interrogazioni orali;
- verifiche pluridisciplinari;
- verifiche pratiche;
- attività strutturate in apprendimento cooperativo;
- uso di strumenti multimediali e della LIM.

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa mediante un giudizio sintetico che fa riferimento:

- al raggiungimento degli obiettivi educativi, didattici e trasversali elaborati dal Consiglio di Classe coerentemente agli indirizzi educativi e culturali della scuola;
- allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, con particolare riferimento allo sviluppo delle competenze sociali e civiche, allo spirito di iniziativa e alla consapevolezza ed espressione culturale;
- al rispetto del Regolamento d'Istituto e dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nonché del Patto di corresponsabilità. Ciò si traduce nell'assunzione di un comportamento responsabile nei seguenti frangenti: 1) frequenza e puntualità; 2) utilizzo dei locali e del materiale scolastico; 3) collaborazione con i docenti e tutto il resto del personale; 4) atteggiamento disponibile e cooperativo con i compagni; 5) partecipazione attiva alle lezioni; 6) contegno tenuto durante uscite didattiche e viaggi di istruzione; 7) costanza nell'impegno scolastico in classe e a casa.

Il Collegio dei Docenti definisce le modalità di espressione di tale giudizio.

L'ammissione alle classi seconda e terza della scuola è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva, anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attività specifiche, strategie e azioni che consentano il miglioramento degli stessi.

In sede di scrutinio finale, il Consiglio di Classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, può decidere di non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di:

- parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). In questo caso, la non ammissione viene deliberata a maggioranza;
- studenti o studentesse nei confronti dei quali sia stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

Per la validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale. All'inizio dell'anno scolastico viene comunicato agli alunni e alle loro famiglie il relativo orario annuale e il limite minimo delle ore di presenza che consenta di assicurare la validità dello stesso; inoltre vengono rese note le deroghe al limite di ore di frequenza deliberate dal Collegio dei Docenti. Prima degli scrutini intermedi e finali vengono o fornite informazioni puntuali ad ogni alunno e alle loro famiglie in relazione alle eventuali ore di assenza effettuate. Per le alunne e gli alunni per i quali viene accertata, in sede di scrutinio finale, la non validità dell'anno scolastico, il Consiglio di Classe non procede alla valutazione degli apprendimenti e dispone la non ammissione alla classe successiva.